

Il grido degli artigiani: danni incalcolabili

Confartigianato Alto Milanese invoca interventi come la cassa integrazione e la sospensione del pagamento dei contributi

I DISAGI

Appuntamenti cancellati, ma anche il pagamento di dipendenti inoperosi

LEGNANO

di **Francesco Pellegatta**

«Il danno per le imprese è stato molto significativo, il territorio ha risposto in una maniera che definirei psicotica all'allarme del coronavirus». A una settimana dall'ordinanza regionale emanata per contenere l'epidemia, anche **Confartigianato** Altomilanese, che conta 1.200 associati, si lecca le ferite e guarda con apprensione all'immediato futuro. Parrucchieri, estetisti, manutentori e aziende che si occupano di servizi - dalle pulizie al noleggio autobus - hanno subito un duro colpo. Ma l'effetto Sars-cov2 ha creato difficoltà anche a un settore fortissimo sul territorio come quello tessile e della moda.

Fin da quando i casi di contagio si sono moltiplicati in Cina reperire materie prime o anche solo gestire i contatti con i clienti del grande colosso asiatico è diventato un problema. «Non penso solo ai tantissimi appuntamenti cancellati - ha spiegato Giacomo Rossini, segretario generale di **Confartigianato** Alto-

milanese -. A causa del provvedimento, in molti si sono trovati a dover pagare dipendenti inoperosi. Il danno è consistente, mi riferisco a quello diretto e indiretto; parlo ad esempio delle nostre aziende che lavorano nei Comuni della "zona rossa"». «Pur riconoscendo che il problema del virus esiste, ci ha preoccupati la risposta delle persone dai clienti agli altri imprenditori - ha aggiunto -. In questi giorni stiamo portando avanti un sondaggio a livello regionale e poi provinciale per capire l'entità del danno subito dagli associati e posso già dire che è forte la sensazione che le cose non stiano funzionando come dovrebbero. Un esempio: come **Confartigianato** Altomilanese abbiamo deciso di tenere aperta la nostra sede con tutte le precauzioni del caso, perché non era richiesta la chiusura, e persino noi abbiamo notato un afflusso di persone molto in calo».

In queste ore la politica sta discutendo la proroga dell'ordinanza e gli eventuali provvedimenti collegati. «Abbiamo chiesto interventi proporzionati e validi per tutta la Lombardia, non solo per la "zona rossa" - continua Rossini -: penso alla cassa integrazione in deroga e alla sospensione del pagamento dei tributi, ma sono solo due esempi. Vedremo, il fine settimana sarà cruciale».



Giacomo Rossini è il segretario generale di **Confartigianato** Alto Milanese: «Rimaniamo in attesa»